

REGIONE MARCHE  
PROVINCIA DI PESARO E URBINO  
COMUNE DI FANO

**PROPOSTA DI VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE**  
**COMPARTO RESIDENZIALE E SCOLASTICO LOC. CENTINAROLA**  
**ST5\_P47**

**RELAZIONE GEOLOGICA**



**STUDIO GEOLOGICO**  
**UNIGEO**  
Dott. Geol. Longhini Vittorio  
Dott. Geol. Longhini Marco  
Via San Lazzaro, 6/H - 61032 Fano (PU)  
Tel / Fax 0721.809980 - Cel.3384233755  
E-mail : studio.unigeo@libero.it  
C.F. e P.IVA : 023722290417

Dott. Geol. Marco Longhini

Dott. Geol. Vittorio Longhini

Fano, il 25 ottobre 2012

DATA

Studio Tecnico Ingg. S. Ansuini & F. Tombari

Progetto Urbanistico :

INDICE

3	<u>A - GENERALITA'</u> .....
3	A.1. Descrizione della Variante al P.R.G.....
4	<u>B - GEOLOGIA</u> .....
4	B.1. Caratteri geologici.....
5	B.2. Caratteri peologici.....
5	B.3. Caratteri litostraigrafici.....
6	B.4 Caratteri geomorfologici.....
7	B.5 Idrografia superficiale.....
8	B.6 Idrografia sotterranea.....
10	<u>C - COMPATIBILITA' DELLA VARIANTE CON I CARATTERI FISICI DELL'AREA</u> .....
10	C.1 Geomorfologia e litostraigrafia.....
14	C.2 Idrogeologia.....

- Foto
- Punti di ripresa foto
- Carta del P.A.I.
- Carta dei Vincoli Geo-Geomorfo-Idrogeo/ogico
- Tavola P.R.G.

**E - ALLEGATI**.....19

**D - CONCLUSIONI**.....17

La Variante al P.R.G. vigente prevede la realizzazione del comparto ST5\_P47 di 7.997 mq di superficie, a destinazione residenziale e scolastica, ubicato in località Centinarola, così come riportato nelle tavole del Progetto Urbanistico dello Studio Tecnico Ingg. Anselmi & Tombari. Le previsioni avranno attuazione attraverso un Piano urbanistico attuativo, esteso all'intera area del Comparto unitario, così come perimetrato nelle tavole di Piano e conforme a tutte le prescrizioni delle singole aree omogenee che lo compongono. La fascia di terreni più a monte, al di sotto del piede della scarpata di versante, per un'ampia larghezza (di almeno 15 m) resterà morfologicamente inalterata e destinata a verde.

L'area interessata dalla proposta di previsione urbanistica, è situata in loc. Centinarola di Fano, catastalmente distinta al Foglio 46, Part. 497. Dal punto di vista urbanistico l'area è al momento classificata, dal vigente PRG, come zona E2 "Zone agricole con presenza di valori paesaggistici", i cui usi sono disciplinati dall'art. 56 delle NTA

#### A.1 - Descrizione della Variante al P.R.G.

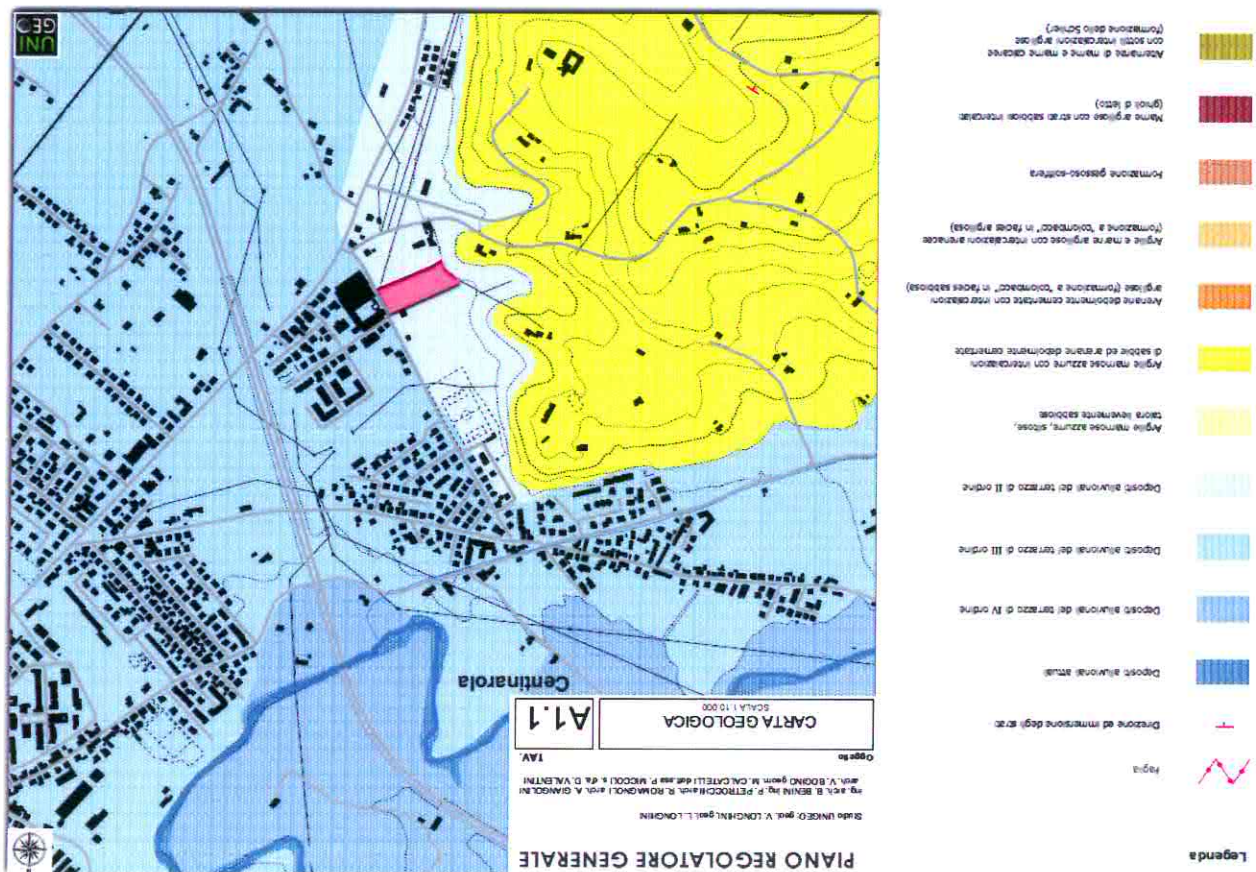
#### A) GENERALITÀ

Fano, li 25 Ottobre 2012



B.1 - Caratteri geologici

Il comparto insiste su un'area ricadente al margine della zona interessata dai depositi alluvionali del terrazzo di II ordine, sita fra la pianura alluvionale del fiume Metauro e quella del torrente Arzilia.



Tali depositi sono costituiti da lenti e/o strati di limi sabbiosi, inglobanti occasionalmente lenti ghiaioso-sabbiose, che nella fascia al piede del versante sono ricoperti da una coltre di depositi colluviali di trasporto da monte.

Il versante collinare a ridosso del comparto, ma esterno ad esso, è interessato dalla formazione geologica pliocenica dei "colombacci" in facies arenacea, costituita da banchi e strati di arenarie debolmente cementate con intercalazioni argillo-marnose (P<sup>1s</sup>), con disposizione stratigrafica a reggi poggio che costituiscono anche il substrato delle alluvioni.

A livello geomorfologico detti terreni si insediano sui terrazzi fluviali del fiume Metauro, e si sono pertanto originati dai processi deposizionali del corso d'acqua e dal dilavamento dei terreni di versante.

L'ambito in esame è interessato dalla presenza di terreni di medio impatto, freschi e profondi. Suoli come quello in esame sono di natura calcarea, ben drenati e presentano una tessitura varia, generalmente equilibrata: la percentuale di sabbia oscilla, in genere, dal 35 al 55%; la percentuale di argilla è in genere compresa tra il 10 e il 25%, mentre la presenza di scheletro è del tutto trascurabile. In terreni come quello in esame, la frazione limosa è in genere compresa fra il 25 e il 45%.

## **B.2 - Caratteri pedologici**

## **B.3 - Caratteri litostратificati**

Sondaggi meccanici e prospezioni geofisiche mediante SEV (Sondaggi Elettrici Verticali) eseguiti nella zona in occasione di studi precedenti hanno permesso di ricostruire la successione litostратificata dei terreni caratterizzanti l'area che risulta mediamente così rappresentata:

Litotipo 1: Suolo organico di 0,4÷0,6 m di spessore

Litotipo 2: Terreno colluviale prevalentemente limoso-sabbioso, derivante dal trasporto da

monte, di spessore variabile da 0,5 m a 1,0 m

Litotipo 3: Altezze di strati e lenti di limi sabbiosi, e limi argillosi di deposito fluviale, talora

inglobanti elementi ghiaiosi, di circa 15 m di spessore

Litotipo 4: Argille marnose ed arenarie debolmente cementate, stratificate, costituenti la

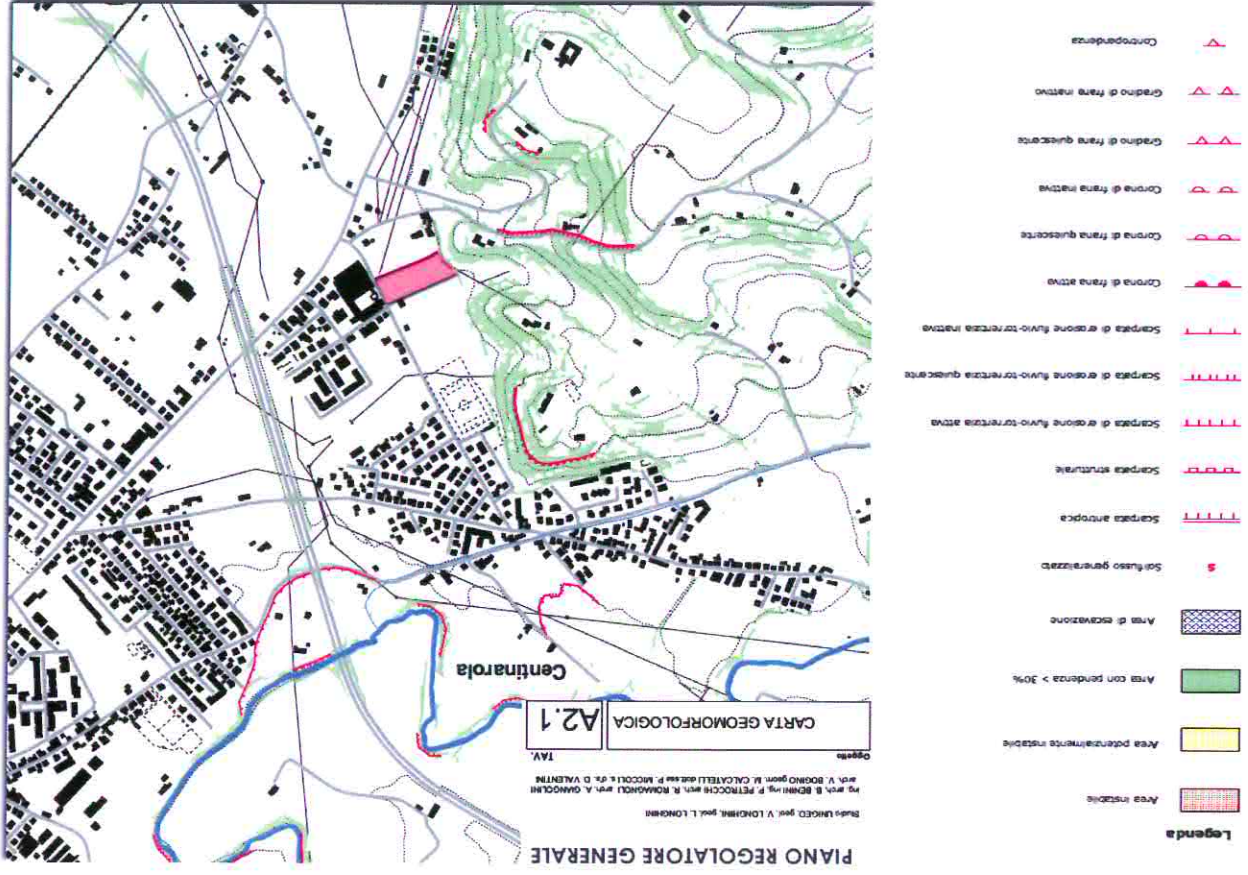
formazione geologica pliocenica, il cui tetto è posto alla profondità di circa 15 m



## B.4 - Caratteri geomorfologici

L'area individuata nel comparto, posta a quote comprese fra 26 m e 24 m s.l.m., è completamente pianeggiante, con leggero declivio verso via Montalcone, e si estende al piede di un versante collinare dal quale è fisicamente distinta da una scarpata naturale di circa 4÷5 m d'altezza, caratterizzata da strati molassici sub-affioranti e da una buona copertura di vegetazione arborea ed arbustiva.

All'interno dell'area del comparto e di tutta la zona ad essa circostante, fino a distanza significativa, non si evidenziano elementi morfologici naturali o di origine antropica degni di nota né segni o indizi di situazioni caratterizzate da instabilità, anche solo potenziale.



## B.5 - Idrografia superficiale

Il comparto ricade all'interno del bacino idrografico del torrente Arzilia, in prossimità della zona di pertinenza del bacino del fiume Metauro.

Il corso d'acqua di maggiore rilevanza è quindi rappresentato dal torrente Arzilia, situato ad una distanza minima di circa 670 m ed a una quota di circa 11 m più bassa.

Il reticolo idrografico della zona è rappresentato unicamente da un piccolo fosso, posto a circa 30 m di distanza dal confine nord-ovest del comparto, in cui confluiscono acque superficiali di un ridotto bacino del versante collinare sovrastante.



**REGIONE MARCHE**  
GIUNTA REGIONALE

ASSESSORATO AMBIENTE E URBANISTICA  
UFFICIO CARTOGRAFICO

ORTOFOTOCARTA REGIONALE

(1° AGGIORNAMENTO)

FOGLIO 268

PE SARO

Sezione n° 268160

**CARIGNANO**

fuori scala



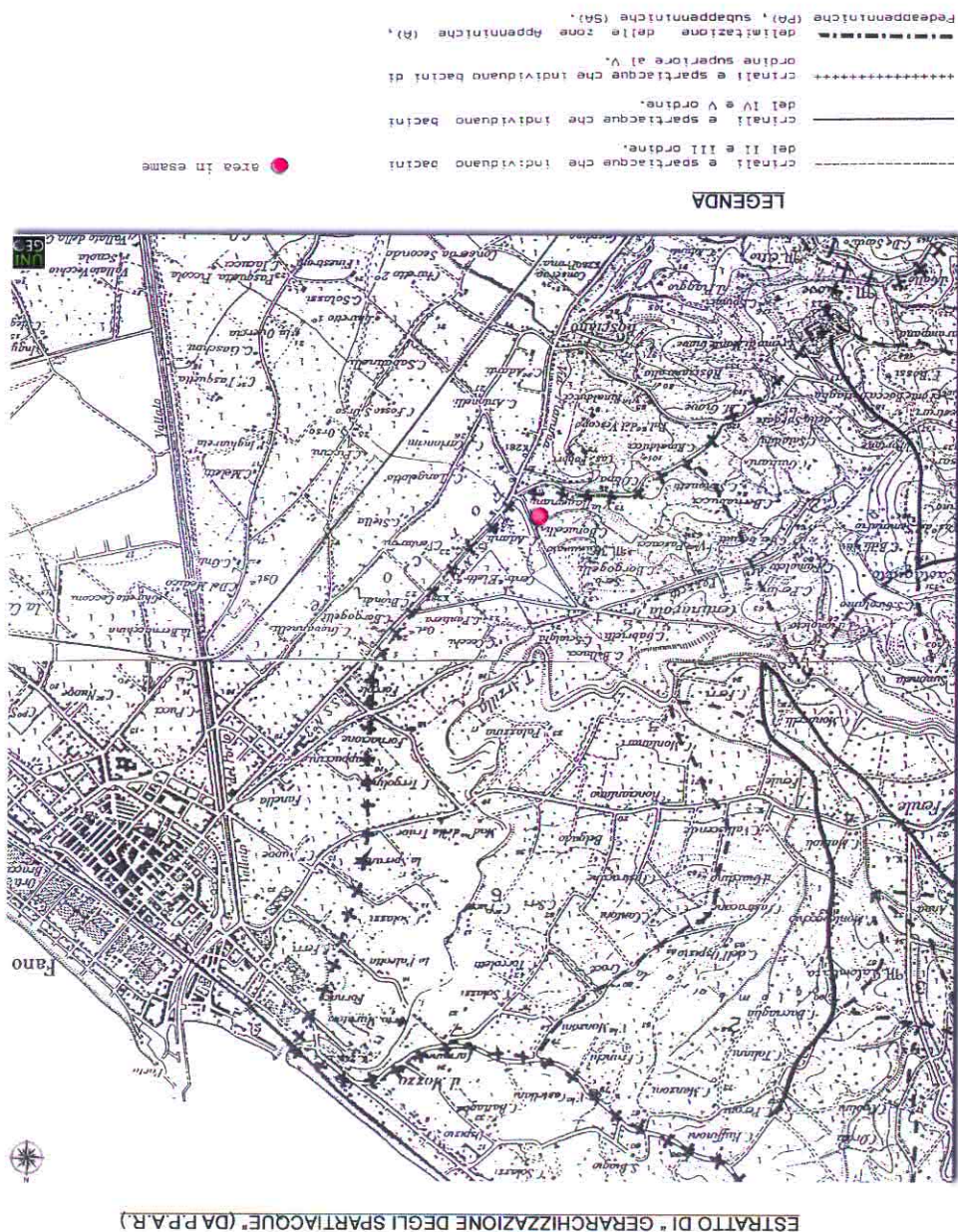


Pertanto, l'area, all'interno dei depositi alluvionali, risulta sede di una modesta falda acquifera con quota

ghiaiose, irregolarmente distribuite sia in senso orizzontale che verticale.

I terreni presenti, anche quelli costituenti il corpo dei depositi alluvionali, sono caratterizzati da un generalmente modesto grado di permeabilità, talora più elevato solo in corrispondenza di lenti sabbioso-

### B.6 - Idrologia sotterranea



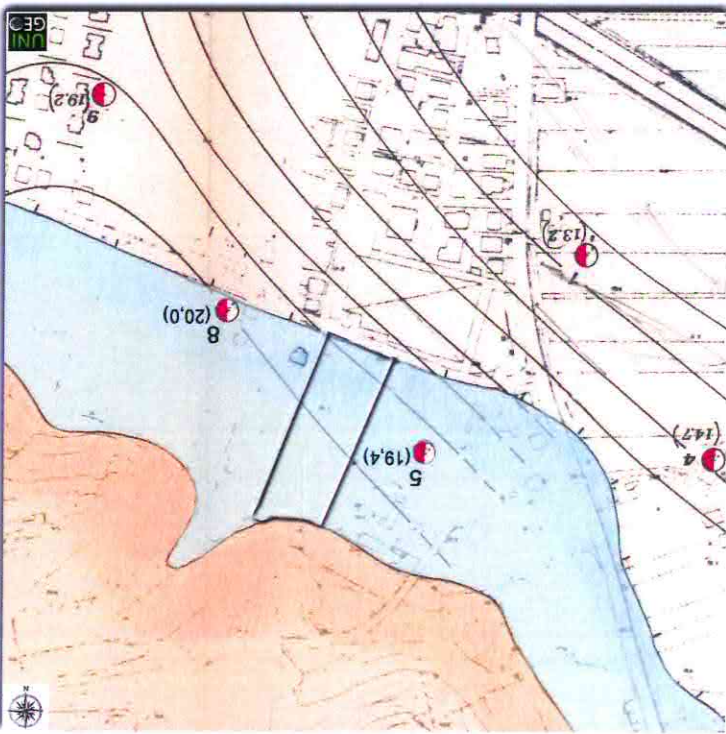
piezometrica a 6+7 m di profondità, di scadente qualità, alimentata essenzialmente da acque provenienti da monte e di nessuna rilevanza per fini acquedottistici, ma sfruttabile solo localmente a scopo irriguo, con portate piuttosto esigue.

COMUNE DI PANO  
 INDAGINE IDROGEOLOGICA CON METODI GEOPISICI  
 SU DI UNA ZONA IN LOCALITÀ GENTINAROLA, PER  
 L'UBICAZIONE DI UNO O PIÙ POZZI PER UN EMUN-  
 GIMENTO DI ACQUA POTABILE.

CARTA DELLA PALDA  
 Maggio 1982

SCALA 1 : 5.000

- 5 Pozzo censito e relativa quota del l.s. (18,2)
- [12] Isopezometrica e sua quota s. l. m.
- Limite dei depositi terrazzati di 3° e 2° ordine
- Argille marnose siltose con sabbie ed arenarie debolmente cementate





**C.1. - Geomorfologia e litostratigrafia**

L'interazione tra un intervento antropico e lo stato dei suoli può manifestarsi attraverso una serie di azioni rappresentate da:

- a) riduzione di risorse naturali
- b) dissesto idrogeologico
- c) inquinamento del suolo

L'area del comparto, in generale, non è interessata da vincoli derivanti da problemi di carattere geomorfologico o idrogeologico, come risulta dalla cartografia R.I. del P.A.I. e da quella relativa alle Pericolosità Geologiche di P.R.G.

La segnalata zona di versante, caratterizzata da pendenza > 30% (P.P.A.R. art. 31), che comunque è esterna al comparto, non verrà minimamente interessata da modifiche di carattere morfologico (movimenti di terra) né vegetazionale, rimanendo essa al margine di una vasta fascia di terreno destinato a verde nella zona pianeggiante sottostante.

In ogni caso si evidenzia che il versante a confine con l'area in oggetto è semplicemente rappresentato da una scarpata di circa soli 4,0 m di altezza, completamente boscata, con formazione geologica affiorante disposta a reggipoggio, e sottostante ad un'ampia area pianeggiante. Infine, da un confronto con la situazione reale appare evidente che la fascia di terreni riprodotta nella cartografia di P.P.A.R. con pendenza > 30% è sovradimensionata, probabilmente a causa della base cartografica presa da riferimento all'epoca della redazione e che la stessa non trova riscontro nella relativa cartografia di P.R.G. L'area rientra anche parzialmente in zona rappresentata come possibile scenario nella "Carta delle pericolosità sismiche", classificata come "Area interessata da terreni grossolani con falda acquifera a profondità > 5m oppure da terreni granulari fini". (Si vuole qui sottolineare che l'identificazione di uno scenario di pericolosità sismica riguarda soltanto la possibilità, in caso di sisma, di amplificazioni delle onde e delle accelerazioni, che possono causare problemi maggiori rispetto a quelli attesi per le aree circostanti, dove non vengono individuati scenari, per cui lo "scenario" indicato richiede semplicemente una maggiore attenzione nella progettazione delle opere. In ogni caso, si evidenzia, che nei riguardi della risposta sismica locale sono oggi valide le prescrizioni previste dalle N.T.C./2008)

a) Il comparto ha un'area di 7.997 mq, attualmente caratterizzata per circa due terzi della sua superficie da terreno incolto e per un terzo da vegetazione arborea non protetta (noceto).



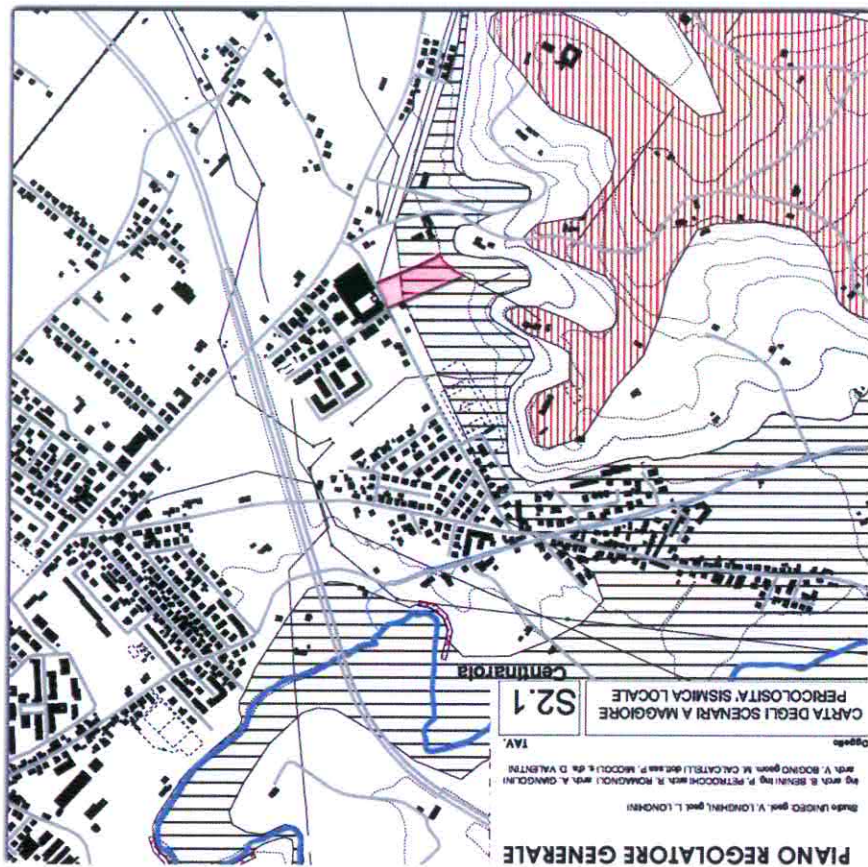
c) Non si produrrà inquinamento di suoli essendo l'intervento destinato ad edificazioni unicamente abitative e destinate ad attività scolastiche

dell'area.  
destinazione d'uso non avranno il minimo impatto sulle condizioni idrogeologiche e di stabilità  
 terra che possano alterare l'attuale morfologia, ne deriva che gli interventi previsti per la nuova  
 almeno 15 m, e che per la realizzazione dell'edificio non sarà necessario effettuare movimenti di  
 zona destinata a verde nella fascia di terreno al piede del versante, avente un'ampia larghezza di  
 Considerando che l'area è completamente pianeggiante, che comunque verrà realizzata una  
 d'acqua tali da renderla esente da rischio di esondazione.

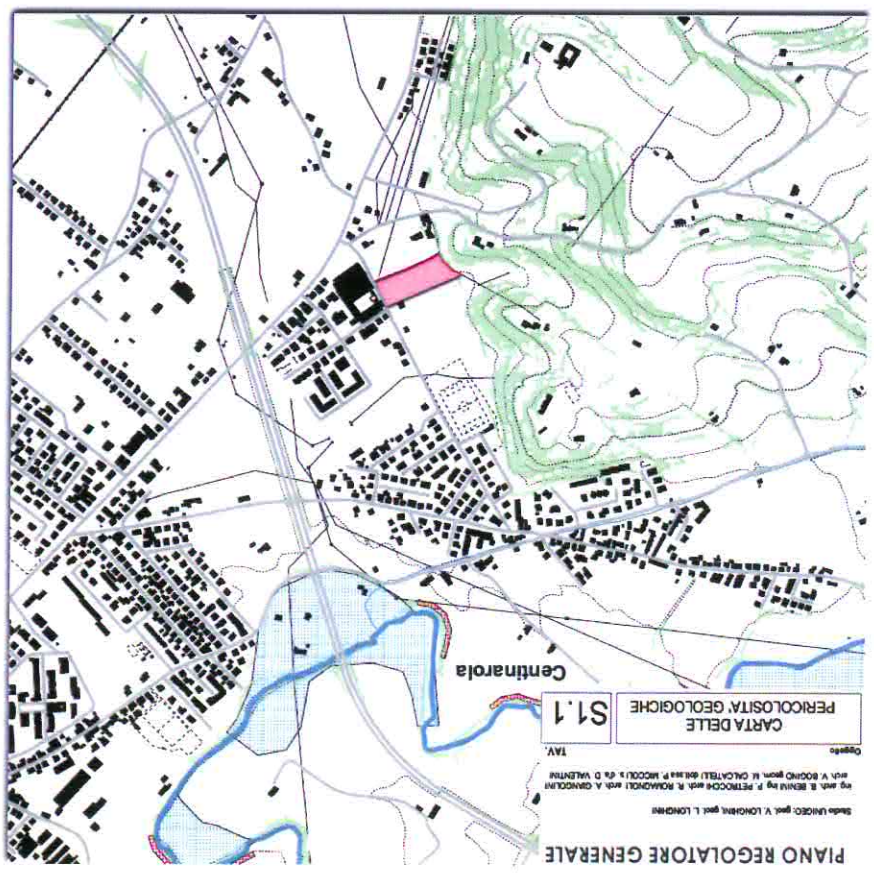
b) La proposta di variante non potrà avere alcuna incidenza sulle condizioni geomorfo-idro-  
 geologiche dell'area, già ottimali sia nei riguardi della stabilità che del pericolo di esondazione,  
 come si evince, oltre che dalla cartografia R.L. del P.A.L., anche da obiettive osservazioni dirette  
 e da considerazioni riguardanti le caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche della zona,  
 ove l'area risulta ubicata, essendo essa pianeggiante, posta a quota ed a distanza da corsi

negativa e/o significativa riduzione delle risorse naturali  
perdita di produttività rispetto all'utilizzo attuale quindi non ne deriverà una importante interazione  
Pertanto, non si avrà un significativo "consumo di suolo" che possa determinare una significativa  
 ed una zona per attrezzature scolastiche di 4.799 mq di superficie.

La proposta di variante prevede l'utilizzo dell'area per due zone, una residenziale di 3.198 mq



- Legenda**
- Area instabile
  - Area potenzialmente instabile
  - Area con pendenza > 30%
  - Area caratterizzata da terreni granulari grossolani con falda acquifera a profondità <= 5m, oppure da terreni granulari fini
  - Area a ridosso di scarpata con altezza > 10 m.
  - Area di cresta rocciosa, dorsale o cozzolo
  - Area di contatto tra litipi con caratteristiche fao-meccaniche molto diverse



- Legenda**
- Area instabile
  - Area potenzialmente instabile
  - Area con pendenza > 30%
  - Area esondabile probabile
  - Area esondabile in eventi eccezionali
  - Pozzo o sorgente comune
  - Area di aspetto dell'acquifero (200 m)
  - Area di proiezione dell'acquifero
  - Area a valle di innesco artificiale in zona di pendio
  - Area con pendenza > 30%



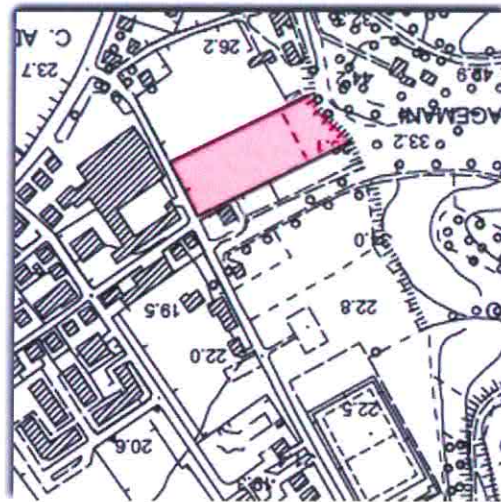
# Tavola RI 6 b

CARTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 15/2001 e n. 42/2003

**Piano Assetto Idrogeologico (PAI)**

**REGIONE MARCHE**  
Autorità di Bacino Regionale



DESCRIZIONE CODICE LEGATO AI FENOMENI  
Z - XX - YYYY  
numero progressivo fenomeno  
inquinante tipo di rischio

Limite di Bacino Idrografico

Rischio molto elevato (R4)

Are a rischio valanga  
(Codice V-xx-yyyy)

Rischio molto elevato (R4)

Rischio elevato (R3)

Rischio medio (R2)

Rischio moderato (R1)

Are a rischio esondazione  
(Codice E-xx-yyyy)

Rischio molto elevato (R4)

Rischio elevato (R3)

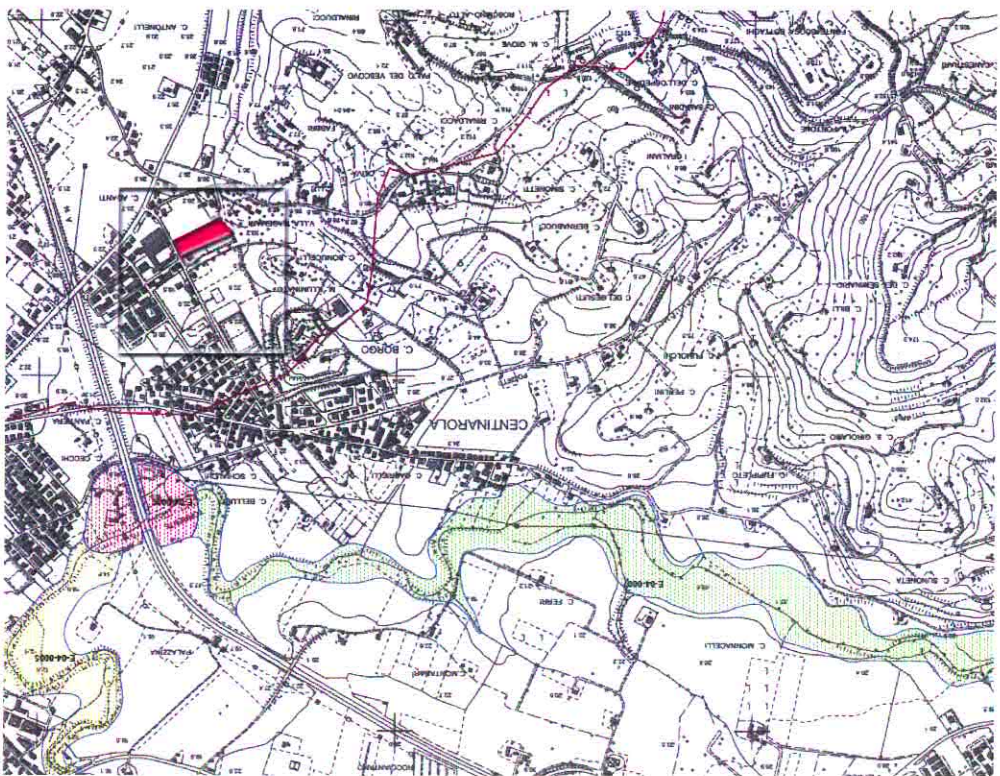
Rischio medio (R2)

Rischio moderato (R1)

Are a rischio frana  
(Codice F-xx-yyyy)

## LEGENDA

(fuori scala)





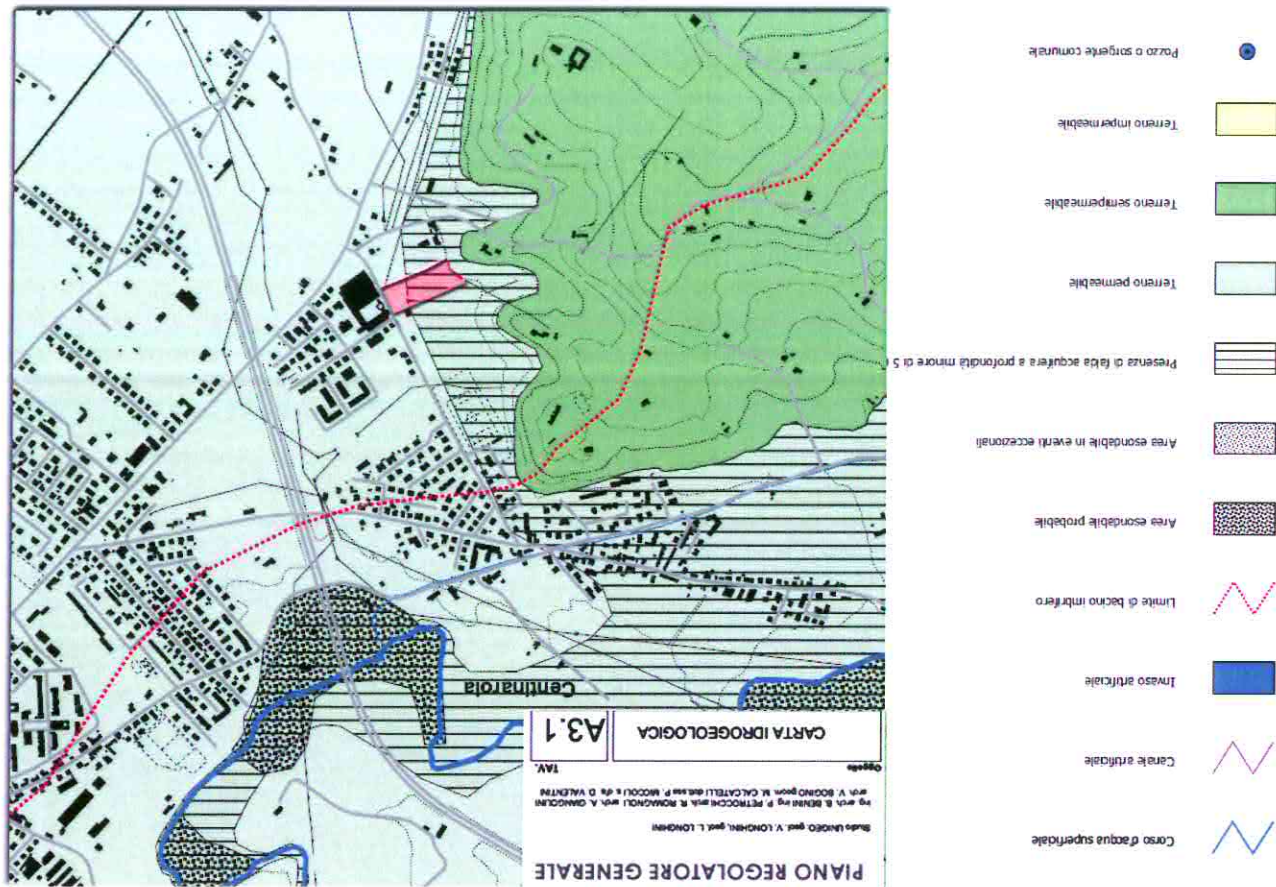
## C. 2. - Idrogeologia

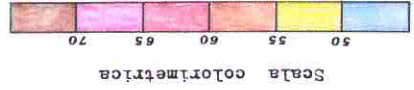
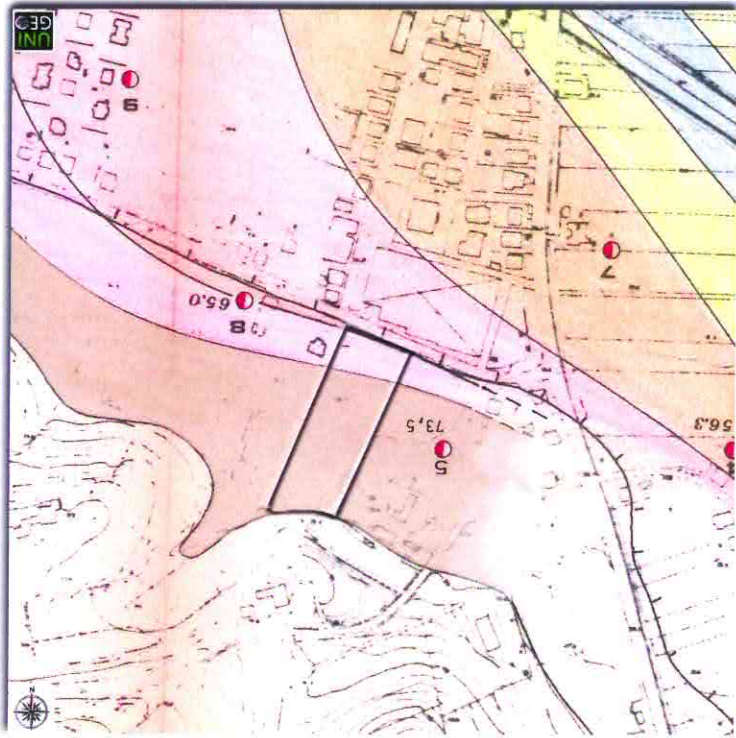
L'interazione tra un intervento antropico e la situazione idrogeologica di un sito può manifestarsi attraverso una serie di azioni rappresentate da:

- a) riduzione delle risorse idriche a seguito di emungimenti o riduzione delle superfici permeabili
- b) inquinamento degli acquiferi
- c) modifiche del regime idrico di corsi d'acqua superficiali

L'area non è interessata da alcun vincolo idrologico relativo a pozzi comunali o corsi d'acqua demaniali.

- a) L'intervento determinerà una minima sottrazione di aree permeabili, che potrà essere facilmente attenuata con la realizzazione di opportune pavimentazioni e con il recupero delle acque piovane. Per quanto riguarda gli emungimenti l'impatto può essere considerato nullo essendo la zona servita da pubblico acquedotto





13  
 596  
 Pozzo censito e valore della durezza in gradi francesi.  
 50  
 Linea di isodurezza e suo valore in gr/Pr.

Scala 1 : 5.000  
 CARTA DELLE DUREZZE DELL'ACQUA  
 INDAGINE IDROGEOLOGICA CON METODI GEOPISICI  
 SU DI UNA ZONA, IN LOCALITA' GENTINAROLA, PER  
 L'UBICAZIONE DI UNO O PIU' POZZI PER UN EMUN-  
 GIMENTO DI ACQUA POTABILE.  
 COMUNE DI FANO

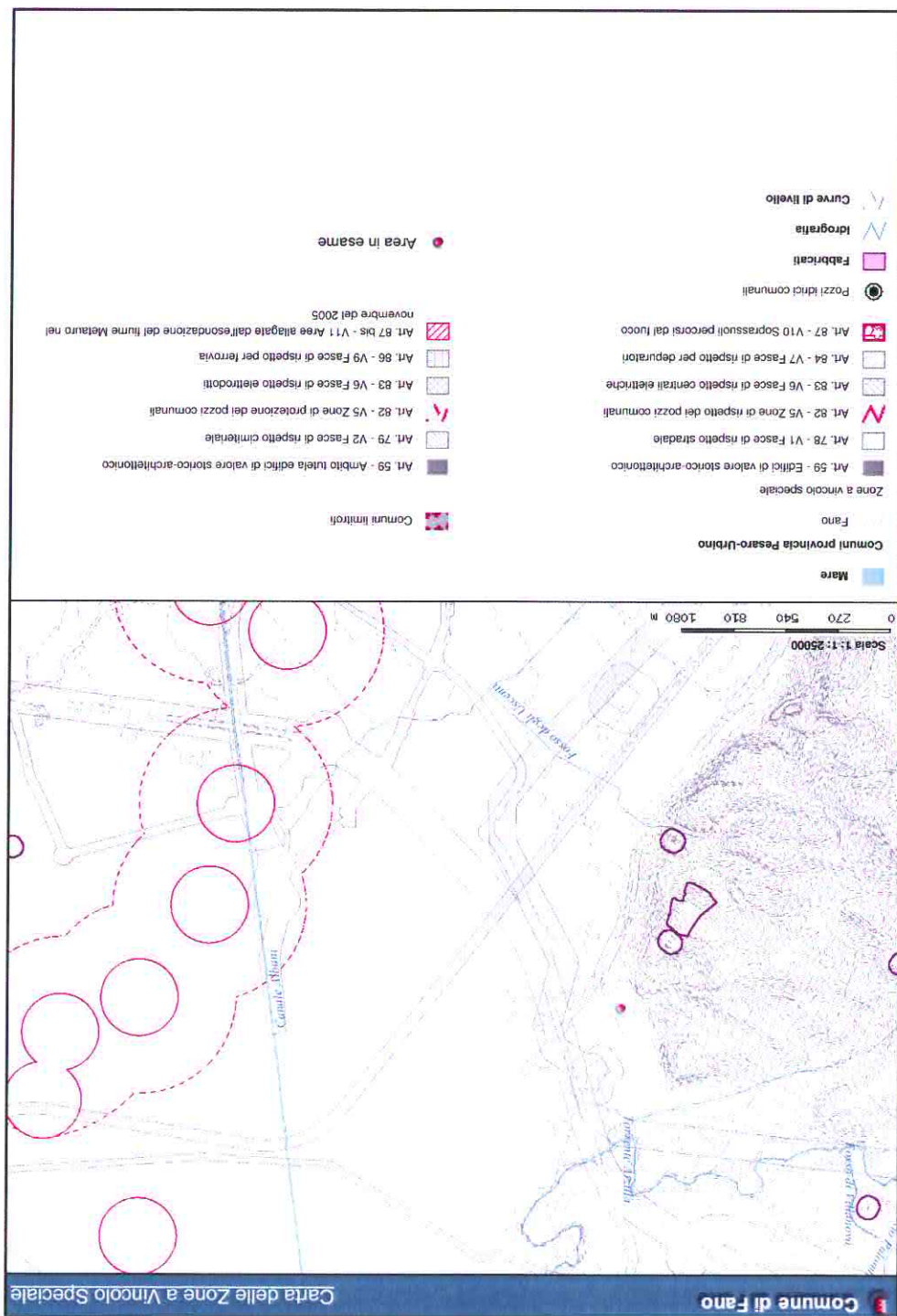
b) Oltre alla considerazione che la zona è caratterizzata da un modesto acquifero, con acque di scadente qualità, e che nelle zone circostanti fino a distanze significative non esistono pozzi ad uso acquedottistico, l'utilizzo dell'area secondo la destinazione d'uso prevista in variante non produrrà pericolo di inquinamento della falda essendo previsti gli allacci degli scarichi nella pubblica fognatura.



fognatura

perché le acque piovane potranno essere in parte recuperate o convogliate nella pubblica  
 esserne influenzato, sia perché la superficie delle coperture risulterà molto modesta sia, infine,  
 l'unico fosso presente nelle vicinanze, situato a circa 30 m in direzione nord-ovest, non potrà

c) L'intervento non inciderà minimamente sul regime idrico di corsi d'acqua superficiali sia perché





## **D) CONCLUSIONI**

Lo studio preliminare permette di giudicare l'intervento di Variante, riguardante il comparto ST\_5 P47 – "Comparto residenziale e scolastico in località Centinarola", compatibile con le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, litostratigrafiche ed idrogeologiche dell'area e della zona ad essa circostante, attestando, ai sensi della L.R. 22 del 23.11.2011, art.10, comma 1, non è aggravato il rischio idraulico esistente, né è pregiudicata la riduzione futura di tale livello.

Infatti:

- l'area del comparto non è interessata da vincoli geomorfologici o idrogeologici;
- la segnalata zona di versante, caratterizzata da pendenza > 30% (P.P.A.R. art. 31), che comunque è esterna al comparto, non verrà minimamente interessata da modifiche di carattere morfologico né vegetazionale, rimanendo essa al margine di un'ampia fascia di terreno (di almeno 15 m di larghezza) che verrà destinata a verde
- gli interventi previsti per la nuova destinazione d'uso non avranno un sensibile impatto sulle condizioni idrogeologiche e di stabilità dell'area
- non si produrrà inquinamento di suoli
- l'intervento non determinerà una significativa sottrazione di aree permeabili, che potrà comunque essere facilmente attenuata con opportuni provvedimenti
- l'utilizzo dell'area secondo la destinazione d'uso prevista in variante non produrrà pericolo di inquinamento della falda né un suo depauperamento
- l'intervento non inciderà sul regime idrico di corsi d'acqua superficiali

In ogni caso, in fase attuativa dovranno essere rispettate le seguenti indicazioni di carattere generale:

- gli interventi non dovranno intaccare la scarpata al piede del versante collinare (comunque già di per sé stabile e protetta da una fitta vegetazione arborea ed arbustiva), e dovrà essere prevista la ineditabilità nell'ambito di una fascia di terreno di 15 metri di larghezza dal piede della stessa. In fase attuativa, nell'ambito dell'indagine geologica-geotecnica, dovranno essere effettuate verifiche di stabilità come previsto dalla normativa vigente

- non dovranno essere effettuate rilevanti movimentazioni di terreno e per quanto riguarda la eventuale

realizzazione di piani interrati dovranno essere adottati gli accorgimenti tecnici previsti dal NTA e dal REC.

- la regimazione delle acque provenienti da monte sarà senz'altro da prevedere in fase attuativa. Lo smaltimento delle acque superficiali dovrà essere accuratamente affrontato sia nei riguardi della regimazione delle acque provenienti da monte, che potranno essere captate e facilmente convogliate in un fosso adiacente all'area, sia nei riguardi delle acque di precipitazione diretta che dovranno essere favorite nel processo d'infiltrazione o accumulate in vasche di recupero. In ogni caso nella fase di progettazione dovranno essere ridotte al minimo le superfici completamente impermeabilizzate e dovranno essere previsti sistemi di recupero delle acque meteoriche, soprattutto di quelle di prima pioggia.

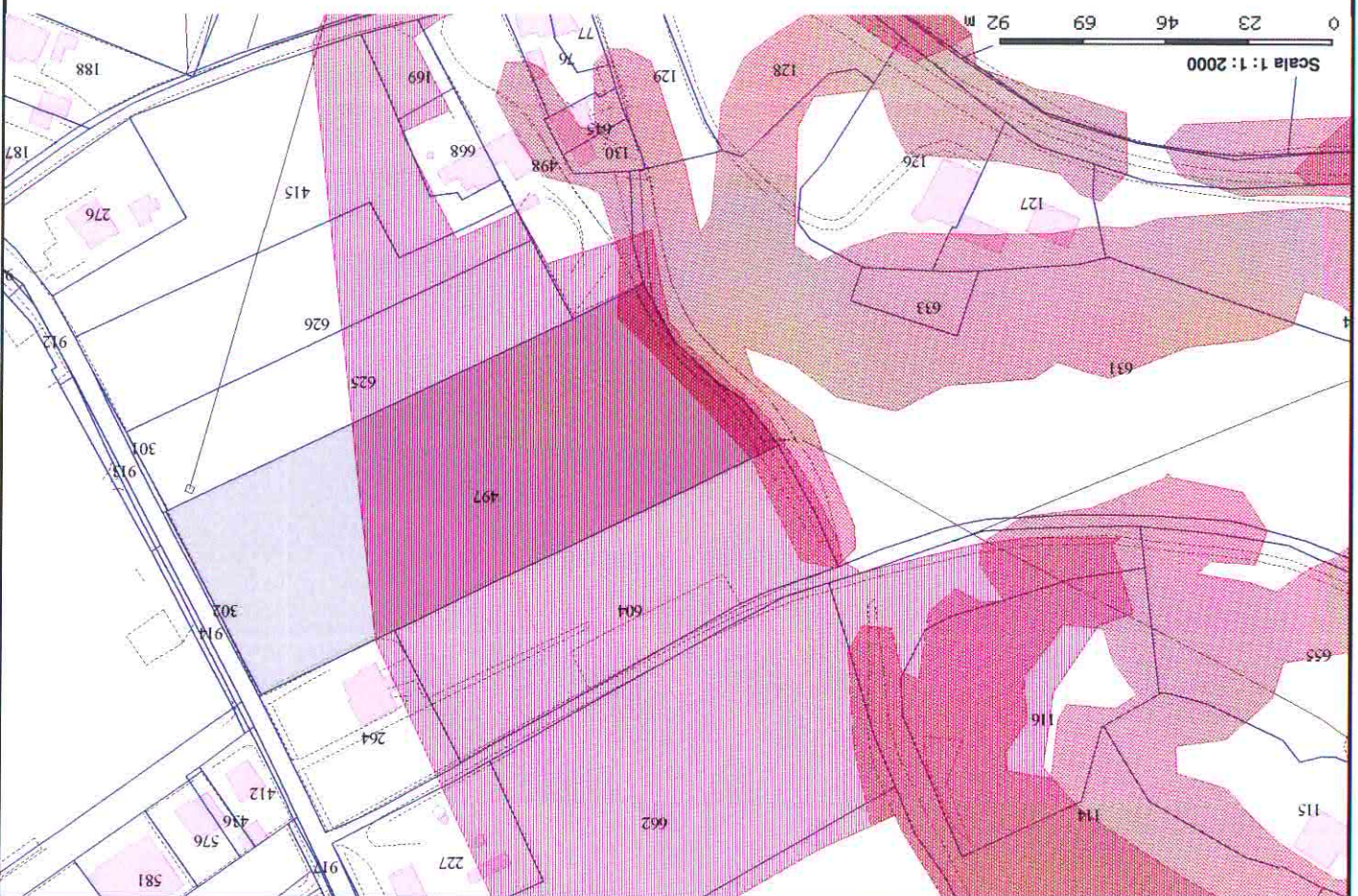
Inoltre dovranno essere predisposte idonee misure compensative, quali vasche di laminazione o simili, per garantire il perseguimento del principio dell'invarianza idraulica, ai sensi della L.R. 22 del 23.11.2011, art.10, comma 3.

- Foto
- Punti di ripresa foto
- Carta del P.A.I.
- Carta dei Vincoli Geo-Geomorfo-Idrogeo/logico
- Tavola P.R.G.

## ALLEGATI



Vincolo		TUTELA		NOME		AREA MQ		ARTICOLO	
tenenti grossi faldacm		orientata				0,00		Art. I	
Verante		SPECIFICA				67428,12		Art. 10	
LIVELLO		FOGLIO		PARCELLA		AREA MQ		PARTICELLE	
		49		497		5465,27		5465,27	



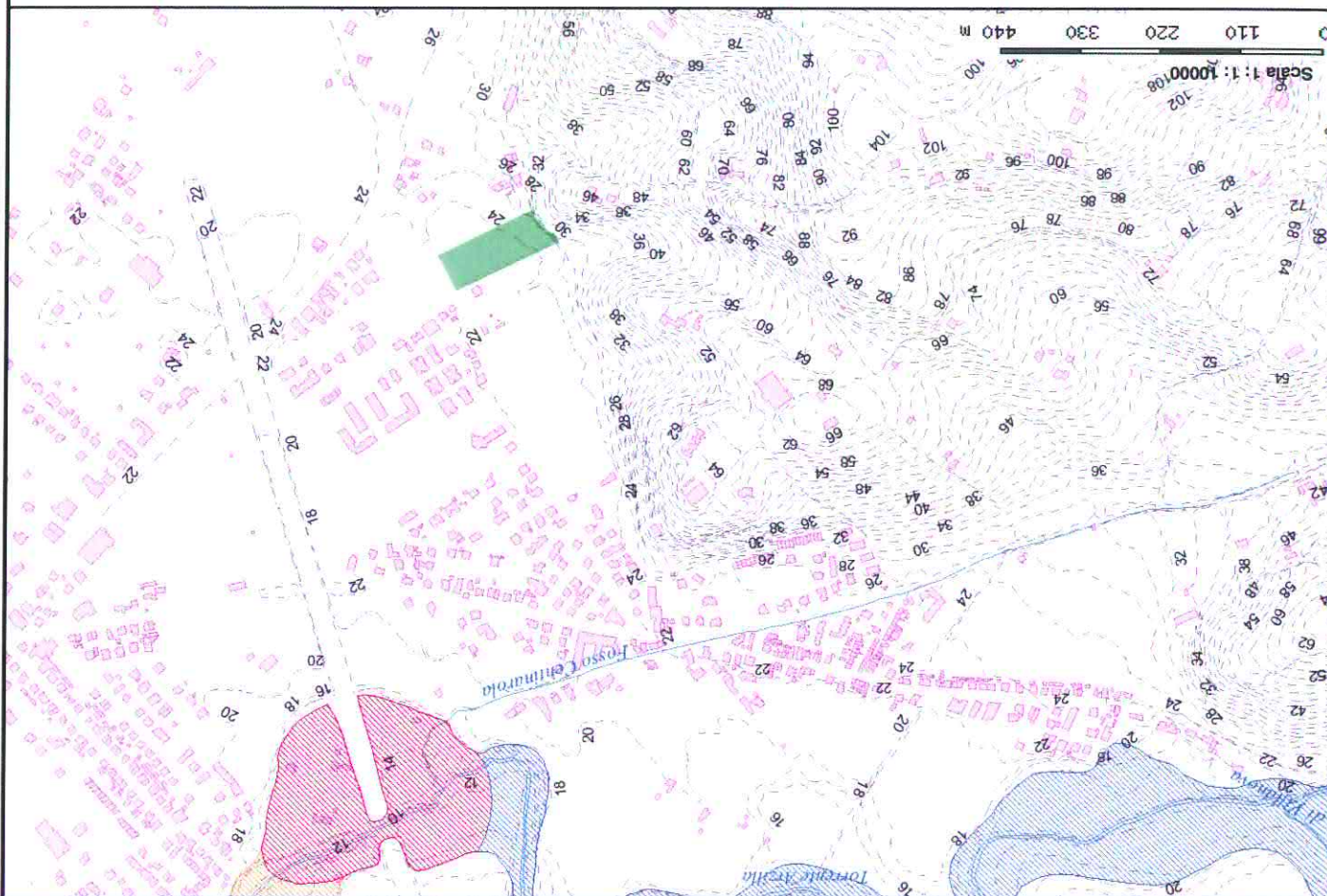
Scala 1:1:2000

- Mare
- Comuni provincia Pesaro-Urbino
- Fano
- Geo-Geomorfo-Idrogeo/Logico
- Art. 6 - Emergenze idrogeologiche
- Art. 8 - Corsi d'acqua
- Crinale 1° classe
- Crinale 3° classe
- Art. 10 - Versanti
- Art. 11 - Litorale marino
- Fabbricati

- Comuni limitrofi
- Art. 7 - Pericolosità geo-idrologica e sismica
- Art. 9 - linea fittizia crinale
- Crinale 2° classe
- Aree tutela crinali
- Art. 11 - Costa a bassa compromissione
- Area in esame



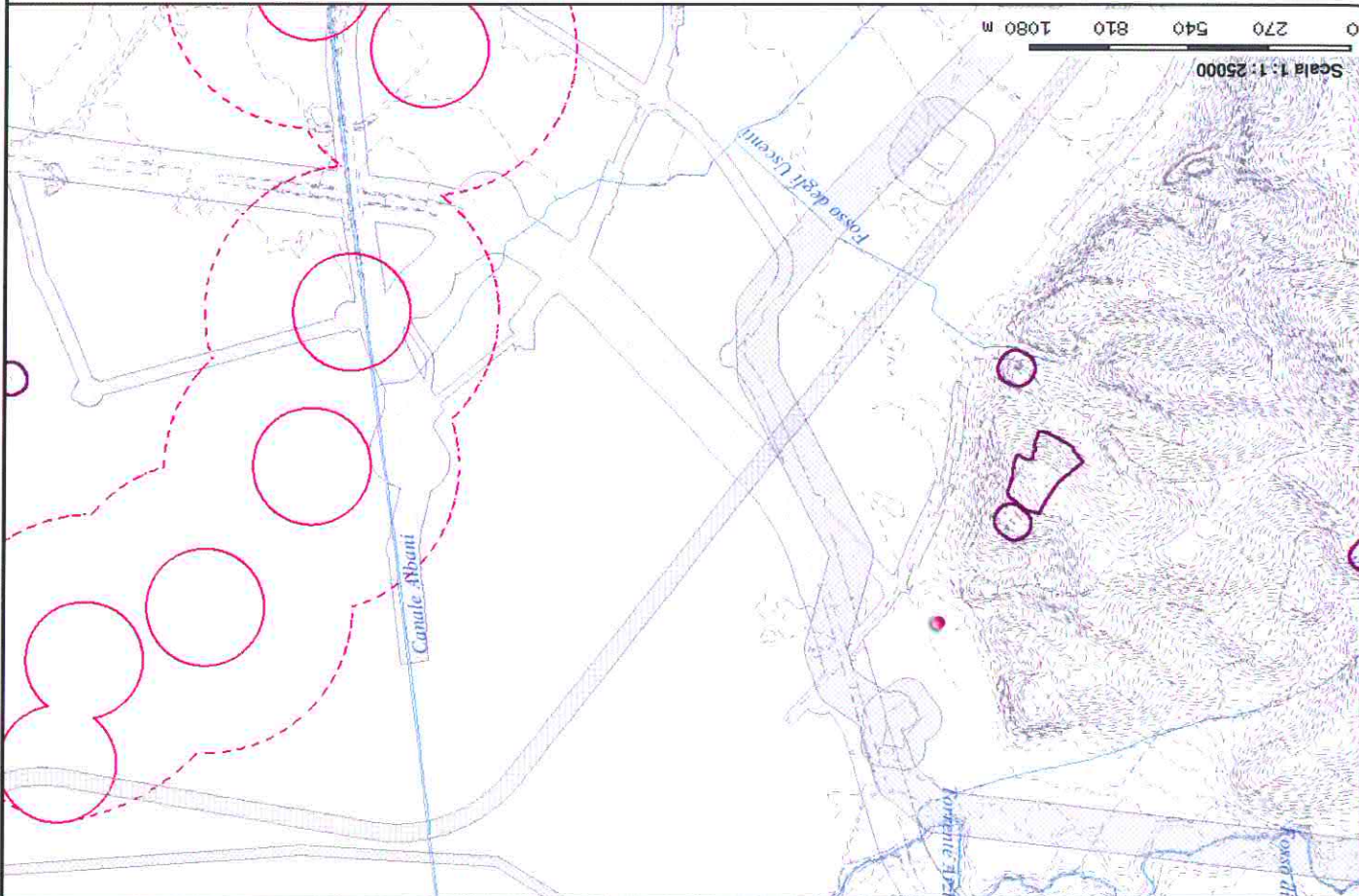
Rischio frane		Rischio esondazioni	
codice	rischio	codice	rischio
BACINO	PERICOLOSITA'	BACINO	ascritta
BACINO	ascritta	BACINO	ascritta



- Mare
- Comuni provincia Pesaro-Urbino
- Fano
- Rischio frane
- P1 Pericolosità Frane moderata
- P3 Pericolosità Frane elevata
- Rischio esondazioni
- R1 Rischio Esondazione moderato
- R3 Rischio Esondazione elevato
- Fabbricati
- Idrografia
- Curve di livello
- Area in esame
- Comuni limitrofi
- P2 Pericolosità Frane media
- P4 Pericolosità Frane molto elevata
- R2 Rischio Esondazione medio
- R4 Rischio Esondazione molto elevato

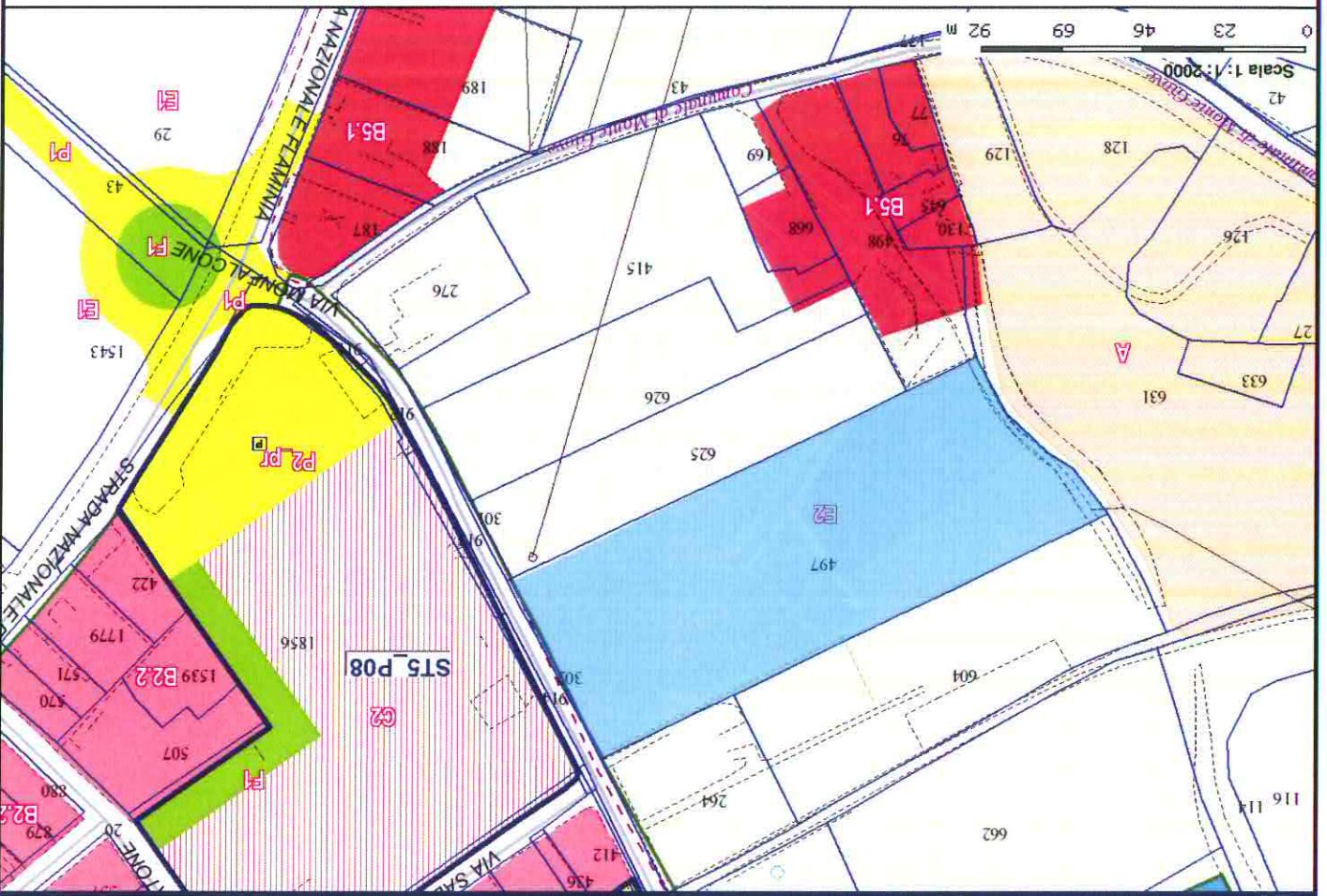


Particelle	ARTICOLO	ASSISTE	RISPETTO	FOGLIO	PARTELLA	AREA MO	3465 27
Zone a vincolo speciale	ZONA						



- Comuni provincia Pesaro-Urbino**
- Mare
  - Fano
  - Zone a vincolo speciale
  - Art. 59 - Edifici di valore storico-architettonico
  - Art. 78 - V1 Fasce di rispetto stradale
  - Art. 82 - V5 Zone di rispetto dei pozzi comunali
  - Art. 83 - V6 Fasce di rispetto centrali elettriche
  - Art. 84 - V7 Fasce di rispetto per depuratori
  - Art. 87 - V10 Soprassuoli percorsi dal fuoco
  - Pozzi idrici comunali
  - Fabbricati
  - Idrografia
- Area in esame**
- Art. 59 - Ambito tutela edifici di valore storico-architettonico
  - Art. 79 - V2 Fasce di rispetto cimiteriale
  - Art. 82 - V5 Zone di protezione dei pozzi comunali
  - Art. 83 - V6 Fasce di rispetto elettrodotti
  - Art. 86 - V9 Fasce di rispetto per ferrovia
  - Art. 87 bis - V11 Aree allagate dall'esondazione del fiume Metauro nel novembre del 2005
  - Comuni limitrofi

Zonizzazione		Particelle	
ZONA	AREA MQ	LIVELLO	PARTICELLE
EE	11614426 30	FOGLIO	46
		PARTICELLA	497
		AREA MQ	8495 27
		ARTICOLO	Art. 28
		SUL	0
		PARTICELLA	497
		AREA MQ	8495 27



Mare

Comuni provincia Pesaro-Urbino

Fano

Zonizzazione

A Residenziali Storico Artistiche

B1.2 Residenziali saturi con conservazione dell'area di sedime dei fabbricati

B2.1 Residenziali semisature a valle della strada interquartieri

B2.3 Residenziali semisature da riqualificare a valle della strada interquartieri

B4 Residenziali convenzionate (ex lottizzazioni)

B5.2 Residenziali di completamento della 'Borgata rurale di Metauria'

Comuni limitrofi

B1.1 Residenziali saturi con presenza di valori sotrico-architettonici e/o ambientali

B1.3 Residenziali saturi con conservazione della superficie utile

B2.2 Residenziali semisature a monte della strada interquartieri ed a sud del fiume Metauro

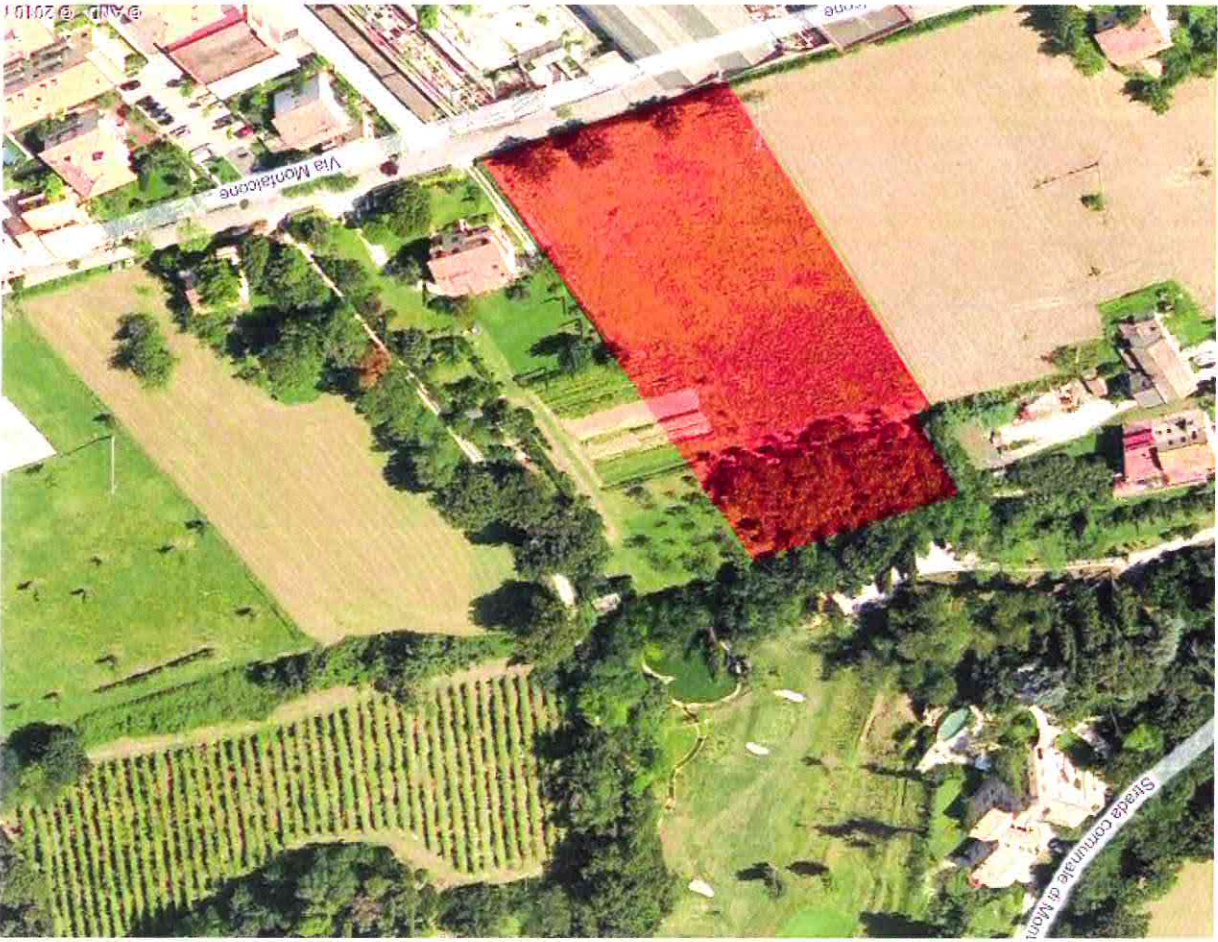
B3.1 Residenziali di completamento di aree intercluse

B5.1 Residenziali di completamento dei nuclei extraurbani esistenti

C1 Residenziali di espansione



Veduta aerea





Punti di ripresa delle foto

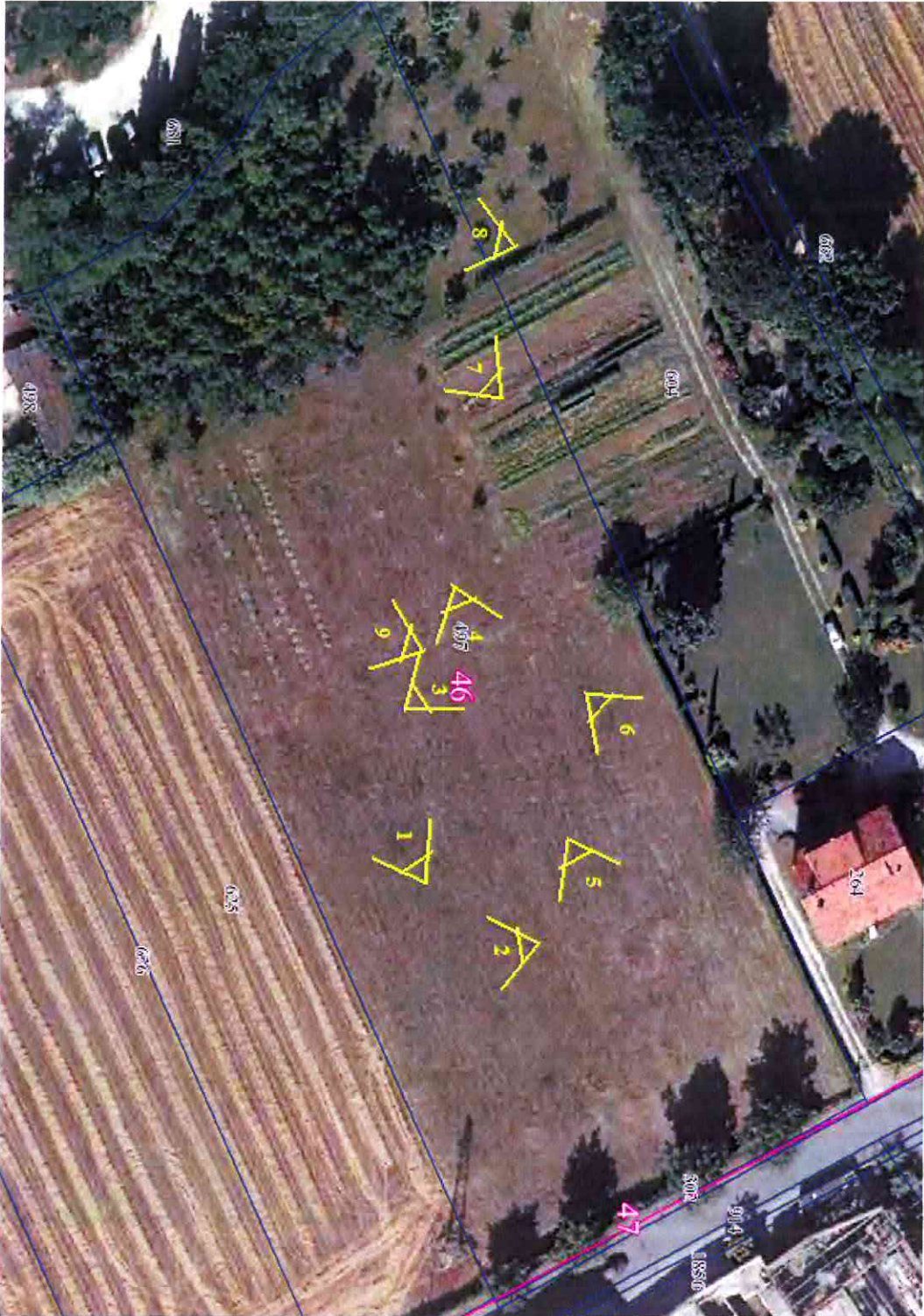




Foto n. 3



Foto n. 2



Foto n. 1



Foto n. 6



Foto n. 5



Foto n. 4



Foto n. 9



Foto n. 8



Foto n. 7

